

Asoporti

Associazione Porti Italiani

Data
26 GIUGNO 2018

ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION



Rassegna stampa



INDICE



Primo piano:

- **Assemblea sulla Symphony of the Seas** (The Medi Telegraph)

Dai Porti:

Venezia:

"...VII International Research Seminar in Maritime..."
(Messaggero Marittimo)

"...Cresce il traffico ferroviario..."
(Messaggero Marittimo, Informazioni Marittime, Il Nautilus, L'Informatore Navale)

Genova:

"...Formazione per gruisti..." (Messaggero Marittimo, Il Nautilus)

Ravenna:

"...Dragaggi, i cinesi e il progettone..." (Informazioni Marittime)

Livorno:

"...Riconfermato CdA..." (Corriere Marittimo, Il Messaggero Marittimo)

Civitavecchia:

"...Sirocco: presentati i risultati del progetto..." (Messaggero Marittimo)

"...operatori preoccupati..." (Civonline)

Napoli:

"...Prima in europa a connetter treni, aerei e navi..." (Ferpress)

Taranto:

"...la puglia in missione a Dubai..."
(Corriere di Taranto, Gazzetta di Taranto)

Gioia Tauro:

"...Il Sul sprona il nuovo Governo..." (Gazzetta del Sud)

Augusta:

"...portuali incrociano le braccia..." (La Sicilia, Web Marte)

Altre notizie di porti italiani

Altre notizie di Shipping e Logistica

Informare

Porti italiani, arrivano 400 colonnine elettriche

Civitavecchia - Ne pomeriggio di giovedì scorso sulla "Symphony of the Seas" della compagnia di navigazione statunitense Royal Caribbean Lines ormeggiata nel porto di Civitavecchia, si è riunita l'assemblea interna di Assoporti

Civitavecchia - Nel pomeriggio di giovedì scorso sulla "Symphony of the Seas" della compagnia di navigazione statunitense Royal Caribbean Lines ormeggiata nel porto di Civitavecchia, si è riunita l'assemblea interna di Assoporti. I presidenti delle Autorità di Sistema Portuale hanno discusso e concordato le prossime strategie associative. Sono stati sottoscritti numerosi accordi tra Assoporti e altre istituzioni e associazioni, che saranno resi pubblici nel corso delle prossime settimane.

Infatti è stato deciso di siglare un accordo con l'Enel, che metterà a disposizione dei porti 400 colonnine per la ricarica di auto elettriche, creando un forte stimolo per gli operatori di dotarsi di auto elettriche contribuendo alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica. Inoltre, Assoporti sottoscriverà un accordo con il Collegio nazionale dei commercialisti per la promozione e la realizzazione di iniziative di formazione congiunte.

Sul versante internazionale, l'Associazione sottoscriverà un accordo con Ita (Italian Trade Agency) e Uir (Unione interporti riuniti) per la promozione congiunta del mondo produttivo, della logistica e della portualità con un programma già definito di fiere e manifestazioni internazionali e di strategie di comunicazione congiunta. Lo stesso tipo di accordo è stato approvato sul tema del traffico crociere con l'Enit (Ente nazionale italiano del turismo).

Decisa infine la sottoscrizione di protocolli d'intesa con l'associazione Medcruise e un rafforzamento di alcuni accordi già esistenti tra Assoporti e Aivp (Associazione internazionale delle città e dei porti): «Abbiamo chiuso la giornata a bordo della nave concordando importanti passi in avanti utili per lavorare in sinergia con altre istituzioni e associazioni su argomenti di comune interesse», ha dichiarato il presidente di Assoporti, Zeno D'Agostino, al termine dei lavori.

VII International Research Seminar in Maritime, Port and Transport Law

A Venezia, promosso da Alma Mater – Università di Bologna in collaborazione con l'AdSp Adriatico settentrionale

VENEZIA – Si è svolto il 23 giugno, nel Waterfront portuale di Santa Marta il “VII International Research Seminar in Maritime, Port and Transport Law”, seminario internazionale di tre giorni promosso da Alma Mater Studiorum – Università di Bologna in collaborazione con AdSPMAS, Università Ca Foscari e Associazione Italiana di Diritto Marittimo.

L'importante occasione internazionale ha dato la possibilità agli oltre 40 tra ricercatori e accademici di presentare gli studi relativi a realtà portuali molto diverse tra loro, da quelle europee a quelle per esempio degli Emirati Arabi Uniti e del Golfo di Guinea. Riguardo ai contenuti trattati, attenzione particolare è stata data ad aspetti di estrema attualità giuridica nel comparto come quelli relativi ad evoluzioni della normativa nel campo della safety e della security.

Il VII International Research Seminar in Maritime, Port and Transport Law, ha visto la presenza di lectio magistralis con alcuni dei massimi esperti di diritto marittimo come il professor Rhidian Thomas (Swansea University), il professor José Manuel Martín Osante (Universidad del País Vasco) e la Professoressa Maria Victoria Petit Lavall (Universidad Jaime I De Castellón).

“Questo seminario – spiega il Presidente Musolino – conferma ancora una volta la volontà del Porto di Venezia di diventare un luogo di approfondimento e dibattito ad alto livello sulle tematiche marittimo-portuali e il successo di partecipanti ottenuto ci spinge ad andare avanti.

Tra le sfide che ci troveremo ad affrontare ci sono certamente le novità poste agli scali italiani dalla nuova legge di riforma, ma in realtà non dobbiamo dimenticare che i porti sono inseriti in un contesto internazionale e quindi nella nostra pianificazione strategica il confronto costante con l'evoluzione del diritto a livello sovranazionale e lo scambio con esperti e accademici di tutto il mondo sono imprescindibili; ecco perché ho voluto fortemente attrarre su Venezia questo seminario come prima occasione di confronto ed aggiornamento ad alto livello in campo giuridico cui ne seguiranno molte altre”.

Il direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Alma Mater Studiorum Università di Bologna prof. Michele Caianiello ha commentato così l'evento: “per il settimo anno consecutivo il Prof.re Zunalli e il Prof. Musi della Cattedra di Diritto della Navigazione hanno organizzato l'International Research Seminar in Maritime, Port and Transport Law, un incontro di respiro marcatamente internazionale, che ha sempre rappresentato una imperdibile occasione di riflessione e di confronto in relazione alle più recenti prospettive di riforma nell'ambito del Diritto Marittimo, Portuale e dei Trasporti.

A differenza degli anni passati, l'evento di quest'anno si arricchisce di un elemento nuovo: il mondo accademico incontra il mondo degli operatori portuali, lasciando alle spalle l'apparente dicotomia che spesso rischia di caratterizzare questo rapporto. I più di quaranta relatori di quest'edizione, Professori ed accademici esperti in Diritto della Navigazione e in Diritto dei Trasporti provenienti dagli Atenei di tutto il mondo, hanno avuto modo di incontrarsi presso l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale e, accolti dal suo Presidente Pino Musolino con il quale si sono confrontati, hanno condiviso gli studi e le molteplici esperienze vissute, rivelando la centralità della ricerca nello sviluppo di idee e strategie da attuare nel presente, con lo sguardo teso al futuro”.

“L'obiettivo perseguito quest'anno dal VII International Research Seminar in Maritime, Port and Transport Law, hanno chiarito il prof Zunarelli e il prof Musi – “è stato riunire una vasta platea internazionale di esperti del Diritto Marittimo, Portuale e dei Trasporti in un ambiente di forte incentivo al reverse mentoring e alla libera condivisione dei risultati della ricerca, a favore della formulazione di soluzioni concrete e condivise alle grandi sfide che il mondo marittimo e portuale si trova quotidianamente ad affrontare”.

Porto di Venezia: cresce il traffico ferroviario

Il trend positivo del 2018 segue la crescita della fine del 2017

VENEZIA – Il traffico ferroviario del porto di Venezia cresce a doppia cifra: i carri movimentati nel periodo Gennaio-Maggio sono stati 43.896 (+14,5% rispetto lo stesso periodo 2017) pari a oltre 1 milioni di tonnellate (+13,1% in peso rispetto allo stesso periodo 2017).

Il trend estremamente positivo del 2018 poggia le sue basi sulla crescita registrata a fine 2017, con un +2,3% di carri rispetto al 2016 e +4,3% in termini di tonnellaggio, per un totale di 91 mila carri movimentati e 2,33 milioni di tonnellate trasportate.

Il risultato eccezionale è stato ottenuto senza comportare una congestione della rete ferroviaria, grazie alla nuova politica di tariffazione adottata da ERF, società dell'Autorità di Sistema portuale, che ha consentito di trasportare molti più carri e più tonnellate di merci, praticamente a parità di traffico ferroviario prodotto (l'incremento in termini di treni terminalizzati, arrivi e partenze, è stato solo del +1,7%).

Nel corso del 2017, inoltre, l'Autorità di Sistema portuale ha innovato l'operatività ferroviaria, introducendo sconti premiali per favorire la concentrazione della merce e il numero di carri movimentati ed estendendo l'operatività h24 della manovra ferroviaria con il risultato di contenere così i costi di gestione. Ciò ha permesso ai terminalisti di comporre treni più lunghi, avvicinando sempre più il porto di Venezia ai migliori standard europei per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci.

In particolare, i trasporti ferroviari del settore siderurgico viaggiano ora a regime con 1920 tonnellate/treno contro le 1800 dell'anno precedente e quelli dell'agroalimentare arrivano alle 2200 tonnellate/treno.

"Dopo il record nella movimentazione ferroviaria registrato nel 2017 e l'Accordo, siglato l'8 Febbraio scorso, fra l'Autorità di Sistema e RFI, si aggiunge un ulteriore tassello al mosaico che il porto di Venezia sta pazientemente disegnando", afferma il presidente dell'AdSP MAS Pino Musolino. "La riorganizzazione, tariffaria e organizzativa, introdotta nel 2017 sta dando i suoi frutti, dimostrando che al porto di Venezia la "cura del Ferro" funziona.

I risultati registrati nei primi cinque mesi del 2018 sono frutto di una precisa strategia, volta ad aumentare la competitività dello scalo e sono lieto che i terminalisti abbiano risposto positivamente a questi stimoli. È evidente che, pur nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, la leale collaborazione fra il mondo produttivo e la pubblica amministrazione produce risultati eccezionali. In tal senso spero, quanto prima, di incontrare nuovamente i vertici di Confindustria Venezia, cui ho già chiesto un appuntamento, per illustrare le strategie di sviluppo del nostro scalo e proseguire nel dialogo virtuoso già intrapreso con gli stakeholder produttivi e industriali".

Informazioni Marittime

Venezia incrementa il traffico ferroviario



Il traffico ferroviario del porto di Venezia cresce a doppia cifra: i carri movimentati nel periodo gennaio-maggio sono stati 43,896 (+14,5% rispetto lo stesso periodo 2017), pari a oltre 1 milioni di tonnellate (+13,1% in peso rispetto allo stesso periodo 2017).

Un trend che poggia le sue basi sulla crescita registrata a fine 2017, con un +2,3 per cento di carri rispetto al 2016, e +4,3 per cento in termini di tonnellaggio, per un totale di 91 mila carri movimentati e 2,33 milioni di tonnellate trasportate. Un «risultato eccezionale», riferisce l'Autorità di sistema portuale (Adsp) dell'Adriatico settentrionale, «ottenuto senza comportare una congestione della rete ferroviaria, grazie alla nuova politica di tariffazione adottata da ERF, società dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha consentito di trasportare molti più carri e più tonnellate di merci, praticamente a parità di traffico ferroviario prodotto (l'incremento in termini di treni terminalizzati, arrivi e partenze, è stato solo dell'1,7%)». Inoltre, l'anno scorso sono stati introdotti sconti premiali per favorire la concentrazione della merce e il numero di carri movimentati ed estendendo l'operatività a ventiquattr'ore della manovra ferroviaria con il risultato di contenere così i costi di gestione. Ciò ha permesso ai terminalisti di comporre treni più lunghi, avvicinando sempre più il porto di Venezia ai migliori standard europei per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci. In particolare, i trasporti ferroviari del settore siderurgico viaggiano ora a regime con 1,920 tonnellate/treno, contro le 1,800 dell'anno precedente, con quelli dell'agroalimentare che arrivano alle 2,200 tonnellate/treno.

«Dopo il record nella movimentazione ferroviaria registrato nel 2017 e l'accordo, siglato l'8 febbraio scorso, fra l'Autorità di sistema ed RFI, si aggiunge un ulteriore tassello al mosaico che il Porto di Venezia sta pazientemente disegnando», afferma il presidente dell'Adsp, Pino Musolino. «La riorganizzazione, tariffaria e organizzativa, introdotta nel 2017 sta dando i suoi frutti, dimostrando che al porto di Venezia la "cura del ferro" funziona. I risultati registrati nei primi cinque mesi del 2018 sono frutto di una precisa strategia, volta ad aumentare la competitività dello scalo e sono lieto che i terminalisti abbiano risposto positivamente a questi stimoli. È evidente – conclude Musolino – che, pur nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, la leale collaborazione fra il mondo produttivo e la pubblica amministrazione produce risultati eccezionali. In tal senso spero, quanto prima, di incontrare nuovamente i vertici di Confindustria Venezia, cui ho già chiesto un appuntamento, per illustrare le strategie di sviluppo del nostro scalo e proseguire nel dialogo virtuoso già intrapreso con gli stakeholder produttivi e industriali».

Il Nautilus

PORTO DI VENEZIA: IL TRAFFICO FERROVIARIO CRESCE DEL 14,5%



VENEZIA – Il traffico ferroviario del Porto di Venezia cresce a doppia cifra: i carri movimentati nel periodo gennaio-maggio sono stati 43.896 (+14,5% rispetto lo stesso periodo 2017) pari a oltre 1 milioni di tonnellate (+13,1% in peso rispetto allo stesso periodo 2017).

Il trend estremamente positivo del 2018 poggia le sue basi sulla crescita registrata a fine 2017, con un +2,3% di carri rispetto al 2016 e +4,3% in termini di tonnellaggio, per un totale di 91.000 carri movimentati e 2,33 milioni di tonnellate trasportate. Il risultato eccezionale è stato ottenuto senza comportare una congestione della rete ferroviaria, grazie alla nuova politica di tariffazione adottata da ERF, società dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha consentito di trasportare molti più carri e più tonnellate di merci, praticamente a parità di traffico ferroviario prodotto (l'incremento in termini di treni terminalizzati, arrivi e partenze, è stato solo del +1,7%).

Nel corso del 2017, inoltre, l'Autorità di Sistema Portuale ha innovato l'operatività ferroviaria, introducendo sconti premiali per favorire la concentrazione della merce e il numero di carri movimentati ed estendendo l'operatività h24 della manovra ferroviaria con il risultato di contenere così i costi di gestione. Ciò ha permesso ai terminalisti di comporre treni più lunghi, avvicinando sempre più il Porto di Venezia ai migliori standard europei per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci. In particolare, i trasporti ferroviari del settore siderurgico viaggiano ora a regime con 1920 tonnellate/treno contro le 1800 dell'anno precedente e quelli dell'agroalimentare arrivano alle 2200 tonnellate/treno.

"Dopo il record nella movimentazione ferroviaria registrato nel 2017 e l'Accordo, siglato l'8 febbraio scorso, fra l'Autorità di Sistema e RFI, si aggiunge un ulteriore tassello al mosaico che il Porto di Venezia sta pazientemente disegnando", afferma il Presidente dell'AdSPMAS Pino Musolino. "La riorganizzazione, tariffaria e organizzativa, introdotta nel 2017 sta dando i suoi frutti, dimostrando che al Porto di Venezia la "cura del Ferro" funziona.

I risultati registrati nei primi cinque mesi del 2018 sono frutto di una precisa strategia, volta ad aumentare la competitività dello scalo e sono lieto che i terminalisti abbiano risposto positivamente a questi stimoli. È evidente che, pur nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, la leale collaborazione fra il mondo produttivo e la pubblica amministrazione produce risultati eccezionali. In tal senso spero, quanto prima, di incontrare nuovamente i vertici di Confindustria Venezia, cui ho già chiesto un appuntamento, per illustrare le strategie di sviluppo del nostro scalo e proseguire nel dialogo virtuoso già intrapreso con gli stakeholder produttivi e industriali".

PORTO DI VENEZIA: IL TRAFFICO FERROVIARIO CRESCE DEL 14,5%



NESSUNA CONGESTIONE DELLA RETE CON TRENI PIU' LUNGI E CAPIENTI. FRUTTUOSA LA COLLABORAZIONE CON RFI, ORA SINERGIA CON GLI INDUSTRIALI VENEZIANI

Venezia, 25 giugno 2018 – Il traffico ferroviario del Porto di Venezia cresce a doppia cifra: i carri movimentati nel periodo gennaio-maggio sono stati 43.896 (+14,5% rispetto lo stesso periodo 2017) pari a oltre 1 milioni di tonnellate (+13,1% in peso rispetto allo stesso periodo 2017).

Il trend estremamente positivo del 2018 poggia le sue basi sulla crescita registrata a fine 2017, con un +2,3% di carri rispetto al 2016 e +4,3% in termini di tonnellaggio, per un totale di 91.000 carri movimentati e 2,33 milioni di tonnellate trasportate.

Il risultato eccezionale è stato ottenuto senza comportare una congestione della rete ferroviaria, grazie alla nuova politica di tariffazione adottata da ERF, società dell'Autorità di Sistema Portuale, che ha consentito di trasportare **molto più carri e più tonnellate di merci, praticamente a parità di traffico ferroviario prodotto** (l'incremento in termini di treni terminalizzati, arrivi e partenze, è stato solo del +1,7%).

Nel corso del 2017, inoltre, l'Autorità di Sistema Portuale ha innovato l'operatività ferroviaria, introducendo sconti premiali per favorire la concentrazione della merce e il numero di carri movimentati ed estendendo l'operatività h24 della manovra ferroviaria con il risultato di contenere così i costi di gestione. Ciò ha permesso ai terminalisti di comporre treni più lunghi, avvicinando sempre più il Porto di Venezia ai migliori standard europei per quanto riguarda il trasporto ferroviario merci. In particolare, i trasporti ferroviari del settore siderurgico viaggiano ora a regime con 1920 tonnellate/treno contro le 1800 dell'anno precedente e quelli dell'agroalimentare arrivano alle 2200 tonnellate/treno.

"Dopo il record nella movimentazione ferroviaria registrato nel 2017 e l'Accordo, siglato l'8 febbraio scorso, fra l'Autorità di Sistema e RFI, si aggiunge un ulteriore tassello al mosaico che il Porto di Venezia sta pazientemente disegnando", afferma il Presidente dell'AdSPMAS Pino Musolino. "La riorganizzazione, tariffaria e organizzativa, introdotta nel 2017 sta dando i suoi frutti, dimostrando che al Porto di Venezia la "cura del Ferro" funziona. I risultati registrati nei primi cinque mesi del 2018 sono frutto di una precisa strategia, volta ad aumentare la competitività dello scalo e sono lieto che i terminalisti abbiano risposto positivamente a questi stimoli. È evidente che, pur nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuno, la leale collaborazione fra il mondo produttivo e la pubblica amministrazione produce risultati eccezionali. In tal senso spero, quanto prima, di incontrare nuovamente i vertici di Confindustria Venezia, cui ho già chiesto un appuntamento, per illustrare le strategie di sviluppo del nostro scalo e proseguire nel dialogo virtuoso già intrapreso con gli stakeholder produttivi e industriali".

Formazione per gruisti portuali: nuovo corso gratuito

APM Terminals garantisce altre 14 assunzioni

VADO LIGURE – Con il corso per gruisti portuali prosegue il programma di formazione dei lavoratori che andranno a operare all'interno del terminal container di Vado Ligure gestito da APM Terminals la cui costruzione è attualmente in corso.

APM Terminals è infatti coinvolta attivamente in un secondo progetto che – come già successo in occasione del primo corso per “operatori polivalenti di terminale portuale”, già partito – è stato promosso dalla regione Liguria per mezzo dell'agenzia di formazione Is.For.Coop e che si colloca nel contesto delle iniziative per lo sviluppo della “Blue Economy”, finanziata dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020.

Questa volta il profilo da formare è quello di “gruista portuale”, vale a dire l'operatore sui mezzi meccanici che movimenteranno merci e container all'interno del terminal di Vado Ligure. I futuri gruisti portuali saranno impiegati sulle “gru di banchina” (ship to shore), destinate al carico e allo scarico dei contenitori dalle navi.

Gli “operatori polivalenti” che si stanno formando lavoreranno invece sulle cosiddette “gru a cavaliere” (straddle carrier) di proprietà di APM Terminals, che si trovano già a Vado e sono destinate alla movimentazione orizzontale dei contenitori, dalla banchina del porto al piazzale e viceversa.

Così come il primo, anche il corso per “gruista portuale” è gratuito ed è rivolto a disoccupati, giovani ed adulti, in possesso di qualifica triennale, diploma di scuola secondaria superiore o laurea, conseguita sia con il vecchio che col nuovo ordinamento universitario.

Il corso avrà una durata di 600 ore, di cui 180 di stage: al suo termine, previsto nell'autunno 2019, APM Terminals si è impegnata ad assumere almeno il 50% dei partecipanti che conseguiranno questa preziosa qualifica. Le iscrizioni sono state aperte pochi giorni fa, per candidarsi c'è tempo fino al 28 Settembre 2018 (lo sportello Is.For.Coop sarà chiuso per ferie dal 10 al 24 Agosto).

La domanda si può ritirare presso la sede di Is.for.coop, in via Baracca 1r a Savona, o scaricare dal sito www.isforcoop.it o dal sito www.formazioneelavoro.regione.liguria.it. Le selezioni dei candidati si terranno, indicativamente, tra Ottobre 2018 e Gennaio 2019, e la partenza effettiva del corso è prevista il prossimo Febbraio.

“Siamo lieti di poter dare il nostro contributo, garantendo l'assunzione di almeno la metà dei candidati che otterranno la certificazione. La partenza del primo corso ci ha confortato sulla validità di questo tipo di progetti, confermando l'importanza del nostro ruolo a sostegno di iniziative come questa che aiutano la creazione di profili professionali di alto valore” commenta Paolo Cornetto, managing director di APM Terminals.

Il Nautilus

FORMAZIONE PER “GRUISTI PORTUALI”: APM TERMINALS GARANTISCE ALTRE 14 ASSUNZIONI



GENOVA – Prosegue il programma di formazione dei lavoratori che andranno a operare all'interno del terminal container di Vado Ligure gestito da APM Terminals e la cui costruzione è attualmente in corso. APM Terminals è infatti coinvolta attivamente in un secondo progetto che – come già successo in occasione del primo corso per “operatori polivalenti di terminale portuale”, già partito – è stato promosso dalla Regione Liguria per mezzo dell'agenzia di formazione Is.For.Coop e si colloca nel contesto delle iniziative per lo sviluppo della “Blue Economy”, finanziata dal Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Questa volta il profilo da formare è quello di “gruista portuale”, vale a dire l'operatore sui mezzi meccanici che movimenteranno merci e container all'interno del terminal di Vado Ligure. I futuri gruisti portuali saranno impiegati sulle “gru di banchina” (ship to shore), destinate al carico e allo scarico dei contenitori dalle navi. Gli “operatori polivalenti” che si stanno formando lavoreranno invece sulle cosiddette “gru a cavaliere” (straddle carrier) di proprietà di APM Terminals, che si trovano già a Vado e sono destinate alla movimentazione orizzontale dei contenitori, dalla banchina del porto al piazzale e viceversa.

Informazioni Marittime

Dragaggi, i cinesi a Ravenna e il "progettone"



di Tobia Costagliola – DL News

Ci consoliamo pensando all'insediamento, in pieno centro storico a Ravenna, in uno dei prestigiosi palazzi del Gruppo Ferruzzi, della compagnia cinese CMIT (China Merchants Industries Technology Europe Ltd) costituita da CMIG (China Merchant Industries Group), posseduta da CMGH (China Merchant Group Holding) a sua volta proprietaria anche di China Merchant Bank, impegnata, tra le altre, nell'iniziativa nazionale del **"Belt and Road"**.

La CMIT apre così a Ravenna la sede europea di una società di progettazione per l'industria petrolifera, gasiera e per il settore delle navi da Crociera. All'inaugurazione, sia il Sindaco che il presidente di AdSP, si sono per prima cosa affrettati ad illustrare gli ambiziosi programmi di sviluppo del porto (da noi ricordati ancora come parte del mitico "Progettone", mai partito) che ora confluiscono nell'ormai famoso "Progetto Hub Portuale di Ravenna". I cinesi ovviamente si sono mostrati molto interessati a tali programmi che dimostrano come la loro scelta di Ravenna per la loro società europea sia stata particolarmente "indovinata".

Il "progettone"

Come si può restare indifferenti di fronte alla presentazione del faraonico progetto di dragaggio, mai realizzata in Italia, che prevede anche un impianto di trattamento del materiale di dragaggio, rifacimento delle banchine portuali per circa 6,5 chilometri, la realizzazione di nuove piattaforme logistiche per circa 150 ettari, ecc.? L'approfondimento dei fondali è sempre stato l'argomento più controverso anche a Ravenna. Per ora (si fa per dire) si scava a 13,5 metri nella canaletta di accesso e per 12,5 metri per la parte restante del porto canale. Più avanti, in data da stabilire, si potrà scavare fino a 14,50 metri come previsto dal PRG del porto, in vigore dal 2007.

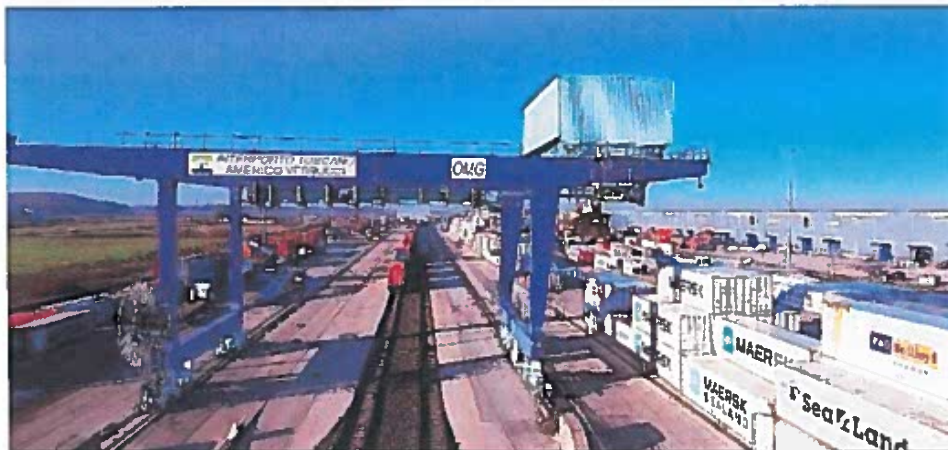
Lo stato dell'arte

Ai cinesi non è stato detto che, al momento, siamo ancora fermi a 11 anni fa e che il porto non è stato approfondito di un solo centimetro. Dopo la nomina del nuovo presidente di AdSP avvenuta nel lontano 2016, sono trascorsi già due anni per studiare e riformulare un nuovo progetto che poi è sostanzialmente lo stesso, già pronto da anni, a cui oltre al necessario maquillage politico di circostanza è stato dato una nuova paternità. E così si è sprecato altro tempo per le necessarie autorizzazioni, ultima la "riapprovazione" del CIPE che ha dato il via definitivo in data 28 febbraio 2018. Da sottolineare che il CIPE aveva già stanziato, dal 23.03.2012, 60 milioni e la Ue 37 milioni.

Attualmente il costo totale dell'investimento di 235 milioni di euro è totalmente finanziato (CIPE, BEI, AdSP). Per la cronaca va detto che i lavori dovrebbero iniziare entro febbraio 2019. Fine lavori alle banchine 2022; fine lavori dragaggio 2024. Salvo sfortuna, imprevisti e complicazioni derivanti dai dragaggi (categorie dei materiali dragati) e individuazione finale delle aree (private) da destinare alle casse di colmata. Se va bene il periodo minimo corrisponde a ben due mandati di un presidente di AdSP (!). Bisognerebbe poi vedere se gli avvicendamenti non comportino qualche "variante" in corso d'opera...

Corriere Marittimo

Livorno, riconfermato CdA Interporto Vespucci



Sono stati riconfermati per il triennio 2018-2021 gli attuali organi amministrativi dell'Interporto Vespucci, in provincia di Livorno. Rimangono quindi nel CdA: Rocco Nastasi, Bino Fulceri, Massimo Provinciali, Adriana Manaresi e Donatella Donati. Confermati anche nel Consiglio Sindacale Simone Morfini, Roberto Lombardi e Gaetana Costagliola. La riconferma è giunta dall'Assemblea dei Soci che ha inoltre dato mandato ai vertici del polo di Guasticce di chiedere i pareri necessari per valutare se la partecipazione pubblica, non muti la natura di soggetto privato della società, assoggettandola al regime giuridico pubblicistico. Una risposta al quesito è attesa per gli inizi di settembre.

"Nei tre anni trascorsi - ha dichiarato Nastasi - Interporto è riuscita a ottenere risultati importanti. Abbiamo portato in dote alla struttura un quadro contabile positivo, abbiamo avviato la dismissione dei cespiti non strategici e promosso una politica di rilancio del ruolo logistico e intermodale della struttura". Nei prossimi giorni, rende noto l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale, verranno conferiti i nuovi incarichi al CdA: probabile la riconferma di Nastasi e Fulceri rispettivamente in qualità di presidente e amministratore delegato della struttura retroportuale.

Interporto Vespucci: Confermato il CdA, squadra vincente non si cambia

Rocco Nastasi, Bino Fulceri, Massimo Provinciali, Adriana Manaresi e Donatella Donati confermati nel CdA dell'Interporto Vespucci. Si attende la nomina del presidente e dell'A.D, quasi certa la conferma degli attuali.

GUASTICCE - Riconfermato per il triennio 2018-2021 il CdA della società Interporto Vespucci composta da: Rocco Nastasi, Bino Fulceri, Massimo Provinciali, Adriana Manaresi e Donatella Donati. L'Assemblea dei soci ha inoltre riconfermati anche i membri del Consiglio Sindacale Simone Morfini, Roberto Lombardi e Gaetana Costagliola. **Prossimo step del CdA la nomina del presidente e dell'amministratore delegato**, quasi certa la riconferma nei ruoli di Rocco Nastasi (presidente) e Bino Fulceri (amministratore delegato). Il presidente uscente, ringraziato dai soci per il lavoro svolto, ha dichiarato: *"Nei tre anni trascorsi Interporto è riuscita a ottenere risultati importanti. Abbiamo portato in dote alla struttura un quadro contabile positivo, abbiamo avviato la dismissione dei cespiti non strategici e promosso una politica di rilancio del ruolo logistico e intermodale della struttura"*

L'Assemblea ha inoltre dato mandato affinché venga fatta richiesta dei pareri necessari per valutare se la partecipazione pubblica, non muti la natura di soggetto privato della società, assoggettandola al regime giuridico pubblicistico, risposta che dovrebbe pervenire i primi del mese di settembre.

Interporto Vespucci: resta la squadra vincente

Confermati nel consiglio Nastasi, Fulceri, Provinciali, Manaresi e Donati

LIVORNO – L'Assemblea dei soci dell' Interporto Vespucci ha riconfermato per il triennio 2018-2021 gli attuali organi amministrativi. Rimangono quindi nel consiglio di amministrazione: Rocco Nastasi, Bino Fulceri, Massimo Provinciali, Adriana Manaresi e Donatella Donati. Confermati anche nel consiglio sindacale Simone Morfini, Roberto Lombardi e Gaetana Costagliola.

L'Assemblea ha inoltre dato mandato ai vertici del polo di Guasticce di chiedere i pareri necessari per valutare se la partecipazione pubblica, non muti la natura di soggetto privato della società, assoggettandola al regime giuridico pubblicistico. Una risposta al quesito è attesa per gli inizi di Settembre.

“Nei tre anni trascorsi – ha dichiarato Nastasi, che è stato ringraziato dai soci per il lavoro svolto – Interporto è riuscita a ottenere risultati importanti. Abbiamo portato in dote alla struttura un quadro contabile positivo, abbiamo avviato la dismissione dei cespiti non strategici e promosso una politica di rilancio del ruolo logistico e intermodale della struttura”.

Nei prossimi giorni verranno conferiti i nuovi incarichi al consiglio: probabile la riconferma di Nastasi e Fulceri rispettivamente in qualità di presidente e amministratore delegato della struttura retroportuale.

Sirocco: presentati i risultati del progetto

Finanziato dalla CE, si è focalizzato su turismo crocieristico e costiero dell'Area Med

CIVITAVECCHIA – Si è tenuto nella sala conferenze dell'AdSp, l'evento finale di Sirocco, il progetto finanziato dal programma Interreg Med della Commissione Europea che ha concluso i suoi lavori.

Durante l'incontro sono stati presentati i risultati del progetto (che saranno consultabili dal sito istituzionale del programma), incentrato sulle strategie transnazionali volte a rafforzare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica del turismo crocieristico e costiero dell'Area Med.

Sono stati sette i partner dell'Europa mediterranea che hanno condiviso negli ultimi diciotto mesi un percorso di studio del mercato crocieristico, in particolare in cinque importanti destinazioni: Civitavecchia, Valencia, Rodi, Limassol e Spalato.

Sirocco ha analizzato i fattori di sostenibilità del mercato crocieristico nelle sue componenti economica, ambientale, ma anche sociale e relativa al cultural heritage. Il settore manifesta, in tal senso, caratteristiche diverse da destinazione a destinazione, ma alcune tendenze sono comuni. Tra queste, vale la pena ricordare, la crescente attenzione da parte delle amministrazioni locali agli impatti del turismo crocieristico sul territorio, sia dal punto di vista ambientale, per via delle emissioni delle navi e della mobilità, sia dal punto di vista sociale, per via dell'interrelazione tra flussi turistici e i residenti.

Sirocco propone azioni congiunte che fanno leva essenzialmente sulla collaborazione tra gli agenti del mercato, quali autorità, operatori, compagnie di navigazione, e sull'integrazione tecnologica volta alla riduzione delle criticità del sistema crocieristico e alla semplificazione delle procedure.

La conferenza finale di Sirocco è stata un momento di confronto con il mercato internazionale, vista la presenza di MedCruise, associazione leader per il crocierismo, e di RCT, gestore del terminal crociere di Civitavecchia.

Proprio la destinazione di Civitavecchia, secondo porto del Mediterraneo per traffico di crocieristi, è stata al centro dell'attenzione dei lavori, in parte coordinati dall'AdSp.

"Sirocco ha contribuito ad accrescere la consapevolezza della nostra Autorità di Sistema portuale" – ha commentato il presidente di Majo – sull'importanza di porre in atto azioni di coordinamento istituzionale, organizzativo e tecnico, perché il mercato crocieristico, fondamentale per Civitavecchia, possa trovare oggi, e nel prossimo futuro, un consolidamento e uno sviluppo sostenibile. In aggiunta, è davvero apprezzabile il contributo dato al progetto dagli stakeholders locali, che hanno avuto modo di confrontarsi e di validare azioni e strategie per migliorare il mercato locale".

Porto, operatori preoccupati

CIVITAVECCHIA - La logistica è cambiata, bisogna rendersene conto ed agire di conseguenza, in maniera puntuale e veloce, altrimenti il rischio è che i traffici - quei pochi che ancora riescono a tenere - si perdano. È questa in sostanza la strada che traccia l'ex operatore portuale Sergio Serpente, da anni nel settore, ed oggi preoccupato per le ultime notizie che arrivano dallo scalo. «Notizie preoccupanti sul nostro porto che, ancora una volta, sembra essere lontano dalla città pur essendo profondamente uniti - ha spiegato - la crisi del nostro scalo assomiglia ad altre già vissute e superate, anche se gli scenari attuali sono profondamente mutati».

I PROBLEMI - Sono diversi i fattori che portano a tracciare un quadro poco rassicurante. A partire dalla mancanza di un rappresentante del territorio nel Comitato di gestione portuale, «che sta facendo emergere tutte le criticità e, se fosse vero, sarebbe anacronistico che si nominassero membri che fanno parte di commissioni in altri porti». Il sindaco Cozzolino ha confermato di essere al lavoro per cercare un sostituto del consigliere Fortunato, ma sono mesi ormai che la poltrona è vuota e, nonostante il dialogo quotidiano tra enti, rimane il fatto che si tratta di un organo con funzioni importanti; ed il territorio non è comunque rappresentato. «Un tempo in città c'erano dibattiti tra persone che esprimevano le loro conoscenze ed opinioni in modo democratico - ha aggiunto Serpente - questo era il sintomo di una comunità vivace e non depressa, che era in grado di giungere a soluzioni condivise. Si chiamavano in causa esperti del settore che, grazie a doti professionali ed umane, riuscivano a mediare e a risolvere questioni anche molto delicate. Oggi non c'è più confronto. Sarebbe preoccupante se il destino del porto e quindi della comunità fossero nelle mani di pochi che hanno una visione parziale dei problemi».

LE RISPOSTE ALLA LOGISTICA - E poi la considerazione di come la logistica sia cambiata: le scelte devono essere ponderate, ma anche veloci. «Non si possono non prendere in considerazione questi aspetti - ha ribadito - così come è cambiata la logistica, allo stesso modo bisogna essere capaci di modificarsi, interpretare il cambiamento e raccogliere le sfide, senza rimanere ancorati al presente o peggio al passato, altrimenti i traffici prendono altri lidi. Il monopolio e la potenza di alcuni armatori dimostrano spesso non vanno di pari passo con le esigenze del porto, impediscono l'arrivo di nuova merce e danneggiano l'occupazione. Sono indispensabili figure esperte e lungimiranti, che sappiano cogliere i cambiamenti e gli umori di un mercato sempre più complesso e globalizzato, sottostante alle leggi dell'economia e della finanza internazionali. Le istituzioni preposte non possono tacere e non intervenire perché è loro preciso compito nonché dovere. Abbandoniamo i conflitti interni e concentriamoci sui veri problemi: sull'occupazione, sulle scadenze che richiedono risposte precise e immediate». Secondo Serpente ecco che diventa quindi fondamentale la programmazione dello scalo «come l'attenzione e le strategie per risolvere le criticità, le vertenze, non ultima quella che vede nell'Interporto la controparte, al fine di salvaguardare mestranze e professionalità - ha concluso - espressione del territorio, così da assicurare nuovamente al porto di Civitavecchia il ruolo di primo piano che merita». In questo contesto si inserisce anche la vertenza dell'Interporto, figlia di mancate scelte da parte delle istituzioni e di una mancanza assoluta di una visione strategica di insieme del porto e della sua città.

Adsp Mar Tirreno Centrale: Napoli prima in Europa a connettere treni, aerei, navi. Spirito: svolta nel 2022

(FERPRESS) – Napoli, 25 GIU – Napoli sarà la prima città in Europa ad avere collegato l'aeroporto con la stazione ferroviaria e con il porto marittimo, in un percorso che – complessivamente – non prenderà più di mezz'ora. Le prospettive di integrazione della rete di trasporti collettivi, in realtà, sono ancora maggiori, ma è evidente che per la città si tratta di un'occasione davvero unica per diventare la capitale non solo del trasporto sostenibile, ma di uno sviluppo dei movimenti turistici e commerciali con potenzialità pressoché uniche al mondo.

Pietro Spirito, presidente dell'Adsp Mar Tirreno Centrale, è consapevole che la chiusura del cerchio della rete dei collegamenti avverrà solo per il 2022 (per quell'epoca, sarà definitivamente completata la linea 1 della metropolitana che collega l'aeroporto di Capodichino, la stazione Centrale di Napoli e poi piazza Municipio, dove contemporaneamente saranno completati i lavori di accesso alla stazione Marittima e al nuovo edificio che ospiterà i traghetti di collegamento con le isole del Molo Beverello), ma nel frattempo la città deve prepararsi al percorso dell'integrazione, mobilitando tutte le energie cittadine, per realizzare non solo le opere infrastrutturali indispensabili, ma anche un salto culturale per operare finalmente in un'ottica di "sistema". E' questo il senso di un convegno che si è tenuto presso l'Autorità portuale di Napoli e che ha visto riuniti intorno al tavolo esponenti del mondo imprenditoriale, accademico, nonché le istituzioni, con la presenza dell'assessore al Comune di Napoli Mario Calabrese e dello stesso sindaco della città, Luigi De Magistris. Il convegno ha fatto il punto sui molti progetti su cui si sta concretamente lavorando in ambito ferroviario (per RFI-Rete Ferroviaria, è intervenuto Christian Colaneri, che ha ricordato gli investimenti sulla rete di trasporto pubblico locale, gli investimenti per oltre 5 miliardi sulla nuova linea AV/AC Napoli-Bari, l'accordo firmato dall'amministratore delegato Maurizio Gentile con l'Adsp Mar Tirreno Centrale per la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario al servizio del porto partenopeo e via dicendo), in ambito aeroportuale (Capodichino già oggi è l'aeroporto che registra il maggior aumento percentuale in Italia di passeggeri in questi ultimi anni), senza dimenticare l'importanza dell'imponente lavoro di riqualificazione dell'area di Bagnoli, che – ha ricordato Salvatore Nastasi, commissario di governo delegato al progetto – apre una nuova area di sviluppo nella zona ad ovest della città partenopea.

Nastasi ha annunciato che la lunga fase interlocutoria (contrassegnata da innumerevoli difficoltà di ordine amministrativo, burocratico, legale e anche – in una certa fase – di contrapposizione politica) si è ormai definitivamente conclusa e già a partire dal prossimo mese di luglio partirà la prima fase operativa, con la fissazione dei criteri per il disinquinamento delle aree sia a terra sia nell'estesissima area marina che compone il sito dei Bagnoli. Fondamentale – ha spiegato ancora Nastasi – è il rapporto di cooperazione e integrazione con l'Autorità portuale di Napoli, che ha consentito di risolvere il problema (che, per alcuni anni, ha alimentato le polemiche sulla destinazione dei sedimenti, che – secondo i primitivi progetti – avrebbero dovuto dirigersi fino a Piombino o Genova, con costi esorbitanti) della destinazione dei materiali dopo che sarà realizzata una delle più importanti bonifiche al mondo, cioè la rimozione dell'antica area di colmata dello stabilimento siderurgico, un problema in attesa di soluzione da più di vent'anni.

Pietro Spirito ha ricordato come il porto si prepara alla rinascita del polo partenopeo: realizzando con la massima celerità gli indispensabili dragaggi sulle banchine ("che non si facevano da 25 anni – ha sottolineato Spirito – una lasso di tempo intollerabile, anche perché nel frattempo la realtà della portualità è cambiata, e Napoli deve riuscire ad ospitare navi di 10 mila-15 mila tonnellate, che rappresentano la dimensione ottimale per sfruttare la potenzialità commerciale del porto"), la realizzazione della nuova stazione dei traghetti del Molo Beverello ("oggi 3 milioni e mezzo di viaggiatori per le isole sono ospitati in strutture non degne, abbiamo incontrato le solite difficoltà burocratiche, ma impegneremo risorse proprie dell'Adsp e realizzeremo comunque un progetto che riqualificherà in maniera decisiva l'area", ha spiegato ancora Spirito) e i progetti che riguardano la nuova darsena ad Est (dove si attesterà anche il nuovo collegamento ferroviario), nonché i progetti che riguardano anche la riqualificazione in un certo senso "culturale" del porto di Napoli, con il recupero di un gioiello architettonico come la stazione Immacolatella o il progetto di destinare l'area dei vecchi Magazzini generali all'insediamento di una scuola o università navale e di formazione di logistica (progetti, questi ultimi, realizzati tutti "con la collaborazione piena di tutte le 5 Università di Napoli, perché essenziale è fare squadra e il ruolo delle istituzioni culturali è fondamentale e importante quanto quello delle forze economiche, che puntiamo a coin-

La Puglia in missione a Dubai per valorizzare il porto di Taranto

La Puglia in missione a Dubai per attrarre investimenti.
L'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Antonio Nunziante: "Puntiamo a creare nuove relazioni commerciali e a valorizzare il porto di Taranto"

La Regione Puglia vola a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, con una delegazione di imprese pugliesi per una missione economica e istituzionale che ha un obiettivo preciso: attrarre investimenti in Puglia e creare opportunità di collaborazione economica e tecnologica. Dubai, infatti, oltre ad essere il principale centro d'affari nell'area del medio Oriente è uno dei poli più importanti della finanza mondiale.

Puglia ed Emirati Arabi, inoltre, esprimono punti di eccellenza ed interesse in comune nell'Agroalimentare, nell'Energia rinnovabile, nella Healthcare, nei Materiali per l'edilizia, nelle tecnologie per Oil & gas.

La missione, in programma dal 25 al 28 giugno e promossa dalle sezioni Internazionalizzazione e Competitività della Regione Puglia, in collaborazione con la società in house, Puglia Sviluppo, e con il supporto a Dubai della società Di Francia Advisors, prevede due giorni intensi di incontri business to business (il 26 e 27 giugno all'Hotel Conrad Dubai) tra le aziende pugliesi e gli operatori locali, anticipati domani mattina da un incontro di presentazione dal titolo "Business or pleasure: Puglia. Italia-E.A.U: opportunità di collaborazione bilaterale in campo economico, focus su Puglia" con la partecipazione di stakeholder locali, potenziali investitori ed operatori di settore emiratini e in serata da un evento di networking con i rappresentanti della comunità d'affari di origini italiane e soprattutto pugliesi residenti a Dubai.

Gli incontri economici sono tuttavia solo una parte della missione. Un ruolo determinante, sotto il profilo dell'attrazione degli investimenti, è costituito infatti dagli incontri istituzionali dei dirigenti della Regione Puglia durante i quali saranno illustrate le favorevoli condizioni di investimento in Puglia per gli incentivi messi a disposizione dalla Regione, per la vivacità nell'innovazione e nella ricerca e per alcune infrastrutture come il Porto di Taranto che sarà rappresentato a Dubai dall'Autorità portuale di Taranto. Una presenza, questa, fondamentale, visto che domani, 26 giugno, al porto DP World di Dubai e mercoledì, 27 giugno, al Khalifa Port di Abu Dhabi sarà illustrato in dettaglio un rilevante progetto di investimento dedicato appunto al Porto di Taranto.

"Oggi - spiega il vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia Antonio Nunziante - siamo a Dubai per rafforzare le relazioni con gli Emirati Arabi Uniti anche in vista dell'esposizione universale "Expo 2020 Dubai. Il nostro obiettivo è creare collaborazioni nei diversi comparti di eccellenza in Puglia e negli Emirati Arabi per avviare nuove relazioni commerciali tra le nostre imprese e gli operatori emiratini. Le opportunità di realizzare questo obiettivo sono ottime, visto che le esportazioni della Puglia verso gli Emirati Arabi Uniti hanno superato i 44,5 milioni di euro nel 2017 in particolare nei settori della meccanica e mecatronica, dell'Ict, del mobili, della moda e dell'agroalimentare. Ma vorremmo anche valorizzare quella grande risorsa infrastrutturale che è il porto di Taranto con le sue piattaforme logistiche e il Distripark. Per questo presenteremo un progetto di investimento che ci auguriamo incontri l'interesse degli operatori degli Emirati".

La missione a Dubai dà seguito ad una precisa strategia di promozione degli investimenti in Puglia. Si inserisce infatti nel "Piano operativo delle iniziative

- segue

per il marketing localizzativo" ed è la terza tappa, dopo quella in Gran Bretagna per l'aerospazio e in Belgio per le biotecnologie, del roadshow di workshop ed incontri di presentazione delle opportunità di investimento in Puglia declinata nella campagna "Invest in Apulia".

Segue inoltre alla "Borsa Internazionale delle Imprese italo-arabe" organizzata per la prima volta in Puglia un mese fa.

Le imprese pugliesi protagoniste della missione

La delegazione di imprese pugliesi presenti a Dubai è stata individuata attraverso una call.

Si tratta di aziende che per dimensioni, organizzazione, livello di internazionalizzazione, innovatività, presentano caratteristiche interessanti per il mercato emiratino.

Eccole in dettaglio:

Di Palma Donato & Figli Srl di Conversano (Ba); Dronyx Srl di Montemesola (Ta); Edilcass Srl società unipersonale di Brindisi; Fb.m Srl di Taranto; Glielle di Luigi Galantucci di Altamura; Itel di Ruvo di Puglia (Ba); Ivis Technologies Srl di Taranto; Mediatipo Srl di Modugno (Ba); New Euroart srl (Gruppo Tecnomec Engineering Srl) di Bari; Nitoko Srl di Montemesola (Ta); Pepe & con Srl di Gravina in Puglia (Ba); Primiceri Spa di Modugno (Ba); Puglia Alimentare Srl di Martina Franca (Ta); Roboze Srl di Bari; Skem@ Srl di Brindisi; Varvaglione Vigne e Vini Srl di Leporano (Le).

Vetrina a Dubai per il porto e il Distripark

● Con una delegazione di aziende locali la Regione Puglia è a Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, per una missione economica e istituzionale in programma fino a giovedì 28 giugno, con cui intende «attrarre investimenti e creare opportunità di collaborazione economica e tecnologica, anche in vista dell'esposizione universale 'Expo 2020' a Dubai». Lo sottolinea in una nota il vicepresidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia, Antonio Nunziante, evidenziando che «le esportazioni della Puglia verso gli Emirati Arabi Uniti hanno superato i 44,5 milioni di euro nel 2017, in particolare nei settori della meccanica e mecatronica, dell'Ict, dei mobili, della moda e dell'agroalimentare».

Nunziante sottolinea che «vorranno anche valorizzare la grande risorsa infrastrutturale che è il porto di Taranto, con le sue piattaforme logistiche e il Distripark. Per questo presenteremo un progetto di investimento che ci auguriamo incontri l'interesse degli operatori degli Emirati». Il programma della missione prevede incontri business to business tra le aziende pugliesi e gli operatori locali, un focus sulla Puglia, e un evento di networking con i rappresentanti della comunità d'affari di origini italiane, e soprattutto pugliesi, residenti a Dubai.

Durante gli incontri istituzionali, invece, saranno presentati anche gli incentivi messi a disposizione dalla Regione per gli investimenti.

Incontro con i lavoratori a Rosarno: «Pronti alle battaglie»

Il Sul sprona il nuovo Governo e chiede verità sul porto di Gioia

Rosarno Quale sarà il destino del porto di Gioia Tauro? Il sindacato Sul ieri ha tenuto una riunione nella propria sede con i lavoratori e poi ha tenuto una conferenza stampa. Il segretario nazionale, Antonio Pronesti, insieme a Daniele Caratozzolo, Vincenzo Malvaso e Carmelo Cozza, oltre a tutti gli altri iscritti al sindacato. Il Sul chiede alza il tiro e dopo aver inviato una lettera al Governo chiede la nomina a breve del presidente dell' **Autorità portuale** e una strategia chiara sul ruolo che Gioia Tauro potrà avere nella **portualità** italiana: «Se decideranno di puntare su altri porti non esiteremo a criticare questo esecutivo» dicono gli esponenti sindacali. Una paura per la tenuta del porto che, secondo il Sul, dovrà essere al centro di una battaglia comune con le altre organizzazioni sindacali per fare in modo che le forze sociali possano dire la loro in questa delicata partita: «Ma siamo pronti ad andare anche da soli in difesa dello scalo di Gioia Tauro».

Il Sul a livello locale dichiara che non ci sono rapporti con l'azienda terminalista dello scalo e che «Medcenter Container Terminal non ha fino a ora mantenuto alcuno degli impegni presi». Pronesti poi ricorda che: «Gianluigi Aponte guarda con maggior interesse verso altri porti: un po' come il Governo, che tra il ministro Danilo Toninelli e, soprattutto, il sottosegretario leghista alle Infrastrutture Armando Siri ha più a cuore gli interessi di Genova che di porti del Sud come Gioia e Taranto. Il Sul ha in programma un convegno sull'argomento che è stato oggetto di una nota inviata a diversi esponenti del Governo, tra cui il Ministro dei Trasporti. Medcenter, poi - è la strigliata di Pronesti - sta tradendo le promesse fatte all' allora ministro a Infrastrutture e Trasporti Graziano Delrio: invece d' incrementare gli investimenti, nell' ultimo biennio ha costantemente violato gli impegni presi. Sembra solo attendere l' irreparabile».

augusta

Autorità di sistema, i portuali incrociano le braccia

Augusta. I dipendenti dell' **Autorità di sistema portuale** Augusta -Catania ieri mattina hanno incrociato le braccia per 4 ore. Lo sciopero del personale è stato indetto dalla Filt -Cgil, dalla Fit-Cisl e dalla Uil Traporti per protestare contro la mancata applicazione della contrattazione di secondo livello, prevista dalla legge per le nuove **Autorità di sistema portuale del mare**. Un sit -in è stato inscenato ieri dai lavoratori impiegati nella sede di Augusta, mentre venerdì toccherà al personale che opera a Catania. Le modalità di applicazione della contrattazione di secondo livello sono contenute in un accordo siglato a febbraio dai sindacati e dal presidente e dal segretario dell' Asdp, rimodulato a maggio perché il comitato di gestione e i sindaci revisori dell' **Autorità portuale** si erano appellati.

«Nonostante ciò - dichiarano Vera Uccello, Alessandro Valenti e Silvio Balsamo, rispettivamente segretari provinciali della Filt - Cgil, della Fit Cisl e della Uil Traporti - a oggi non è stata applicata la contrattazione di secondo livello con la perdita di compensi economici».

A. s.

Augusta| Sciopero dei lavoratori dell' Adsp

Sindacale 0 Hanno incrociato le braccia per 4 ore, i lavoratori del sistema portuale di Augusta e Catania, per protestare contro la mancata applicazione della contrattazione di secondo livello, prevista dalla legge per le nuove Autorità di sistema portuale del mare. Lo sciopero del personale è stato indetto dalla Filt -Cgil, dalla Fit-Cisl e dalla Uil Trasporti. "Le ragioni della protesta - spiegano Vera Uccello, Alessandro Valenti e Silvio Balsamo, rispettivamente segretari provinciali della Filt - Cgil, della Fit Cisl e della Uil Traporti - sono legate alla mancata applicazione della contrattazione di secondo livello siglata tra i sindacati e il presidente dell' Adsp di Augusta Catania, Andrea Annunziata lo scorso febbraio e poi rimodulata a maggio perché il comitato di gestione e i sindaci revisori dell' Autorità portuale si sono appellati. L' accordo è stato firmato tenendo conto delle indicazioni ministeriali, ma non è stato, a oggi, messo in atto. Stamane si sono astenuti dall' effettuare le loro mansioni i lavoratori di Augusta mentre venerdì toccherà al personale impiegato a Catania. Le organizzazioni sindacali ritengono necessario che il ministero insieme con il presidente dell' Adsp Augusta-Catania sblocchi la procedura e autorizzi l' applicazione della contrattazione. Sono in totale 25 i lavoratori dell' Adsp dei quali 15 di Augusta e 10 di Catania, i quali da quando sono state accorpate le 2 Autorità portuali fanno parte di un unico sistema e pertanto vanno omogenizzati. La mancata applicazione della contrattazione di secondo livello comporta per il personale la perdita di compensi economici rispetto alle attività che i lavoratori svolgono dal momento in cui le due Autorità portuali sono diventate un solo organo. I dipendenti hanno stazionato davanti la sede dell' Autorità di sistema portuale del mare della Sicilia orientale Augusta - Catania, che si trova all' interno dello scalo commerciale megarese insieme con i rappresentanti sindacali. Visualizzazioni: 3.

Addio a Jacques Saadé fondatore del gruppo CMA CGM

MARSIGLIA - CMA CGM ha annunciato la morte, all'età di 81 anni, di **Jacques R. Saadé presidente e fondatore del gruppo**, tracciandone le tappe principali della vita e dell'attività imprenditoriale. CMA CGM scrive: "*Jacques R. Saadé ha dedicato la sua vita alla CMA CGM. Straordinario visionario e imprenditore, ha trasformato il gruppo nel leader mondiale del trasporto marittimo containerizzato sviluppando l'azienda in oltre 160 paesi.*"

Dopo aver lasciato il Libano per proteggere la sua famiglia a causa della guerra civile, Jacques R Saadé fondò la Compagnie Maritimes d'Affrètement (CMA) 40 anni fa, il 13 settembre 1978, anticipando i principali sviluppi del commercio mondiale e convinto che il contenitore avrebbe avuto un ruolo determinante nel trasporto marittimo mondiale.

Iniziò lo straordinario sviluppo dell'azienda con 4 dipendenti, una sola nave e un solo servizio marittimo tra Marsiglia e Beirut. Nel 1983, le prime navi attraversarono il Mediterraneo attraverso il Canale di Suez. Nel 1986 lanciò il servizio per il collegamento tra il Nord Europa e l'Asia. Nel 1992 aprì il primo ufficio del CMA a Shanghai, convinto che la Cina sarebbe diventata il centro produttivo del mondo.

Combinava una forte crescita aziendale con acquisizioni strategiche che gli consentivano di rafforzare la presenza dell'azienda nei mercati chiave: CGM nel 1996, ANL nel 1998 e Delmas nel 2005. Nel 2006, l'azienda è diventata la terza più grande compagnia di spedizioni di container al mondo.

Con forti legami con la città di Marsiglia, dove è stato fondato il gruppo, Jacques R. Saadé ha costruito la CMA CGM Tower nel 2006, la nuova sede del Gruppo e ora un simbolo della città di Marsiglia.

È sempre stato attento a rafforzare i legami tra Francia e Libano.

Jacques R. Saadé era un leader riconosciuto del settore con una reputazione mondiale. Nel 2013 ha ricevuto uno delle più alte onorificenze della città di Amburgo, l'Admiralitäts-Portugaleser. Ha anche ricevuto un dottorato onorario dall'università americana in Libano e l'ordine nazionale del cedro in Libano. Nel 2014 Jacques R. Saadé ha ricevuto un premio dall'Associazione delle Camere di commercio e industria del Mediterraneo (ASCAME) per incoraggiare lo sviluppo economico e trasmettere un'immagine positiva del bacino del Mediterraneo, nonché promuovere la pace e la tolleranza in tutto il mondo.

Nel 2015 gli è stato conferito il titolo di Comandante della Legion d'Onore francese dal presidente francese. L'anno seguente fu nominato Comandante dell'Ordine Nazionale del Mare Marittimo.

Il 7 febbraio 2017, in occasione del suo ottantesimo compleanno, Jacques R. Saadé, ha nominato Rodolphe Saadé come amministratore delegato del gruppo CMA CGM e successivamente il 24 novembre dello stesso anno presidente del gruppo."